

ARTE - RECENSIONI

L'EVENTO

Giostre, teatri d'alberi, "buchi" Metti tre installazioni al Pollino

Nel Parco nazionale della Basilicata, ambizioso progetto di arte ambientale. Protagonisti Anish Kapoor, Carsten Höller, Giuseppe Penone

di LAURA LARCAN

LATRONICO (Potenza) - Sulla cima di una collina che domina la valle del Frido a San Severino Lucano sembra atterrata un'astronave proveniente dal pianeta dei balocchi. E' una giostra gigantesca, funzionante, che gira ad una lentezza surreale offrendo però, alle ventiquattro persone che può accogliere nei suoi seggiolini volanti coperti da una tettoia a ombrello, lo spettacolo di un panorama mozzafiato. Lungo una fiumara dai colori lunari, a Noepoli nel cuore della val Sarmento, è nato un "teatro" di alberi e pietre dalla forma circolare con un diametro di centoventicinque metri. E nel complesso termale di Latronico nella Valle del Sinni, si è aperto mirabilmente uno squarcio nella terra che corre per quarantacinque metri.

Sono le stravaganti e sorprendenti presenze firmate da tre artisti di fama internazionale, rispettivamente Carsten Höller, Giuseppe Penone e Anish Kapoor, che si possono incontrare nel versante lucano del Pollino, il più grande parco nazionale d'Italia incastonato tra Basilicata e Calabria. E' qui che inaugura ufficialmente il 5 settembre "ArtePollino. Un altro Sud", il progetto inserito nel programma Sensi contemporanei, promosso dalla Regione Basilicata, dai Ministeri dello Sviluppo Economico e Beni Culturali e dalla Biennale di Venezia, scortato da un prestigioso comitato scientifico dove spicca anche Vicente Todolí, direttore della Tate Modern di Londra che punta a coinvolgere grandi nomi dell'arte contemporanea per realizzare opere concepite appositamente per vivere in rapporto con l'ambiente. Le creazioni di Kapoor, Penone e Höller sono in grado, come dice Vicente Todolí, "di interpretare lo spirito del luogo e allo stesso momento di attrarre l'attenzione del mondo su questo territorio".

Il belga Carsten Höller, famoso per i suoi lavori ironici e provocatori, fascinosamente subdoli che turbano le certezze dello spettatore, come i famosi scivoli giganteschi che installò nella Turbine Hall della Tate Modern, realizza "RB Ride", la grande giostra da festa di paese che con le sue imponenti dodici braccia porta un tocco squisito di invasione ultraterrestre nella natura incontaminata della valle.

Giuseppe Penone, raffinato e colto maestro dell'Arte Povera, celebrato dalla penultima Biennale di Venezia, porta il suo "Teatro vegetale" a forma di cerchio fatto di elementi naturali, alberi, cespugli, pietre con al centro uno specchio d'acqua tra il pubblico e il palco: "un luogo - avverte l'artista - che si inserisce nel paesaggio della regione, creato con elementi vegetali che ne regolano gli spazi e ne delimitano le parti".

E L'anglo-indiano Anish Kapoor fa tremare la terra nel complesso termale di Latronico, con "Earth Cinema", un "taglio" scavato nelle viscere in cui le persone potranno entrare dai due lati. In questa inedita visita speleologica, una lunga feritoia permetterà di osservare lo straordinario paesaggio naturale, sentendosi parte di esso.

Non solo. Il 18 settembre, sempre nell'ambito di ArtePollino, inaugurano anche le opere di Claudia Losi, Nils-Udo, Anni Rapinoja concepite per un progetto legato alle "comunità locali". Interessante è il lavoro della Losi che ha coinvolto, attraverso il passaparola, circa un centinaio di persone che vivono sul territorio del parco chiedendo loro di consegnarle materiali personali che in qualche modo evocassero episodi della loro vita legati al territorio. Da questi, l'artista ha ricavato dei disegni che ha portato ad una comunità di ricamatrici che vivono a Latronico per trasformarli in

ricami che poi saranno messi insieme per essere esposti. "La restituzione collettiva di questa operazione - racconta Claudio Losi - oltre alla documentazione fotografica del processo di realizzazione, avviene in un momento condiviso: una festa conclusiva dove si chiede ai partecipanti di 'montare' i vari pezzi ricamati e imbottiti in un'unica forma, una collina o piuttosto 'cairn' una pila di pietre morbide che segnano la presenza di un luogo speciale lungo un sentiero montano".

Notizie utili - Associazione Culturale ArtePollino, , Via Giovanni Falcone, 3 Latronico (PZ). Tel. 0973-859455, cell. 340-6786865, numero verde: 800292020

APT Basilicata: ,

Parco Nazionale del Pollino:

Come arrivare: con l'autovettura, per chi giunge sia da Nord che da Sud, lasciando l'autostrada A3 nel tratto tra i caselli di Lauria Nord, in Basilicata, e Spezzano Terme, in Calabria, è possibile raggiungere numerosi comuni del Parco, collegati dalla S. S. 19 che attraversa l'area protetta.

(28 agosto 2009)

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA
